

Tra esitazioni, mutamenti e vitalità

Verio Pini | Coscienza Svizzera

In quest'ultimo decennio il nostro Paese ha scelto il proprio campo: ha optato per la diversità culturale (Convenzione ONU) e riaffermato il plurilinguismo quale paradigma (Legge e ordinanza sulle lingue nazionali)¹.

L'essenza di queste scelte è stata recepita anche sul piano cantonale: il concordato *Harmos* ha indicato una linea pragmatica che, seppur con incertezze, è stata largamente seguita e, qualora fosse necessario, la Confederazione è ora decisa ad assumere un ruolo complementare e coerente per tutelarne le finalità.

Nel nostro Paese, tre cittadini su quattro vivono in contesto urbano o periurbano; il plurilinguismo ha una valenza economica formidabile ed è una realtà per molti, come pure lo sono la mobilità e un quotidiano fatto di "fluidità" disinvolta tra lingue e ambiti culturali diversi. Taluni lo ignorano, altri vogliono ignorarlo. Tutti ne traggono beneficio.

Sebbene quelli evocati siano fatti recenti e un bilancio prematuro, è anche indiscutibile che i mutamenti in atto hanno suscitato risposte di grande vitalità. Il posizionamento verso l'inglese si ripercuote in vario modo sullo statuto delle lingue minoritarie, che però reagiscono con coesione e rinnovato slancio², con il sostegno del quadro istituzionale ai diversi livelli (dentro le istituzioni e sul territorio).

Agire in un simile contesto significa riconoscere, far conoscere e accettare quest'evoluzione e gestirla con pragmatismo e creatività. Significa suscitare consapevolezza tra chi vive la mobilità, per evitare scelte linguistiche rinunciarie o riduttive e non perdere competenze e identità nell'evolvere delle generazioni, sotto la spinta di politiche di integrazione linguistica troppo rigide o di un'applicazione poco flessibile del principio di territorialità. Significa infine valorizzare il potenziale di crescita e intercomprensione attraverso scambi, iniziative con qualità e visibilità (scolarità dell'obbligo e formazione professionale), sfruttando i canali multimediali più adatti e attuali.

Coscienza svizzera vive e assume il proprio impegno culturale attuale in questa multiforme prospettiva³.

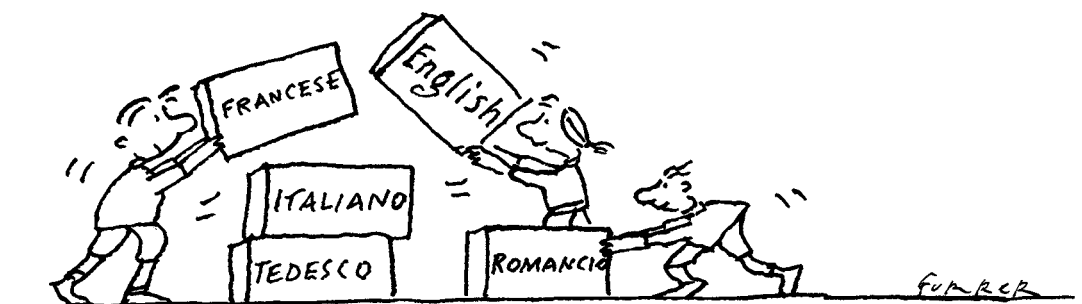
Note

¹ La Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, adottata a Parigi il 20 ottobre 2005, è stata approvata dall'Assemblea federale il 20 marzo 2008 ed è entrata in vigore per la Svizzera il 16 ottobre 2008 (RS 0.440.8). La legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche, adottata il 5 ottobre 2007, è entrata in vigore il 1° gennaio 2010; la relativa ordinanza d'applicazione, il 1° luglio 2010 (RS 441.1 e 441.10) e il recente significativo rafforzamento, deciso il 27 agosto 2014, il 1° ottobre.

² La Dichiarazione finale „Basilea 2014“: massime e proposte per una governance dell'italiano e del quadrilinguismo svizzero di fronte alle sfide esterne, adottata al termine del Congresso internazionale *L'ITALIANO SULLA FRONTIERA - Vivere le sfide linguistiche della globalizzazione e dei media*, il 10 maggio 2014, riassume compiutamente la linea auspicata.

³ Per una panoramica delle attività in corso si veda: www.coscienza Svizzera.ch

Coscienza Svizzera
Casella Postale 1559
6501 Bellinzona
segretariato@coscienza Svizzera.ch
<http://www.coscienza Svizzera.ch>



Vignetta di Furrer, inizialmente pubblicata in *Babylonia* 1/2010.